

stro della Salute Ferruccio Fazio, «si tratta di una legge dello Stato italiano, passata con l'approvazione delle Camere. Il governo resta quindi a favore». Aggiunge Maurizio Sacconi, delegato per il coordinamento politico dei temi di bioetica: «Questo rinvio è la

prova che settori ideologizzati della magistratura cercano di delegittimare la volontà parlamentare e popolare». Inutile sottolineare che per molte voci dell'opposizione la decisione del Tribunale fiorentino «è una buona notizia». Anzi, per qual-

cuno «è una straordinaria notizia». Motivo: ben venga che una volontà popolare, espressa dal Parlamento e liberamente confermata da un referendum, venga messa in discussione da iniziative giudiziarie. Per la sinistra, questa, si chiama democrazia.

# Così creano il mercato dell'embrione

*In nome del progresso la maternità diventa business. E si uccide l'uomo*

**LUIGI SANTAMBROGIO**

■ ■ ■ Ci fosse un premio Nobel, sia pure in edizione speciale e limitata, dedicato a balossi, furboni e cacciatori di coppie di piccioni con una fava, questo immaginaria patacca spetterebbe di diritto ai coniugi di Firenze, ex equo con una pattuglia di legali e giudici del Tribunale di Firenze. La bella compagnia ha sollevato il dubbio di costituzionalità sulla legge 40: lo fanno con sei anni di ritardo. Ma tant'è: provare non costa nulla e loro, legalmente e abbondantemente assistiti (ci sono pure i radicali), ci provano. A fare i furbi, appunto.

La legge 40 è stata approvata dal Parlamento, sottoposta a giudizio popolare con un referendum che voleva abrogarla ed è stato respinto e, infine, rivista e corretta dalla stessa Consulta. Dunque, i passaggi istituzionali e quelli previsti dalla prassi democratica ci sono tutti e se adesso quella legge a qualcuno non piace, non è certo attraverso la via giudi-

ziaria che la si può cambiare. La legge si può modificare, ma per via parlamentare e senza imboccare scorciatoie giudiziarie.

## COME CON ELUANA

Ricordate? È già capitato con il dramma di Eluana. Nei confronti della legge 40 si replica lo stesso attacco: alcuni tribunali chiedono modifiche non marginali che puntano a smontare l'intero impianto normativo. Non esagera chi afferma che in Italia siamo all'emergenza democratica se una volontà popolare, espressa dal Parlamento e liberamente confermata da un referendum, viene messa in discussione da iniziative giudiziarie.

Non è forse il "golpe giudiziario" tante volte evocato a sinistra in nome dell'imperativo parlamentare? O il complotto evocato (giustamente) dal centrodestra quando la magistratura tenta di infiltrarsi nella politica per condizionarla? Il gioco è "sporco" solo quando è a rischio l'immunità di qualche amico? Pure a co-

storo (destri e sinistri) andrebbe assegnato il Nobel: quello per le alchimie etiche e politiche.

Seconda furbata, non meno grave. La fecondazione artificiale non è affatto una tecnica infallibile per vincere l'infertilità: chi insiste sa di mentire. Di contro, tali tecniche sdoganano e legittimano l'idea che la vita possa essere prodotta in laboratorio attraverso la manipolazione e la soppressione di altre vite: embrioni destinati alla distruzione.

"Cose buffe", li ha definiti il neo Nobel Robert Edwards, padre della fecondazione in vitro e acclamato benefattore delle coppie infertili. Per il pioniere inglese, gli embrioni si possono tranquillamente usare, conservare nell'azoto liquido e poi buttare. In nome della "libertà riproduttiva" e di ricerca. Nulla importa se la fecondazione eterologa ha già prodotto un mercato internazionale di compravendita di ovociti, di embrioni da destinare a laboratori della moderna eugenetica, di uteri in affit-

to e ovuli in subappalto. Sfondata la porta principale, quella della riproduzione in provetta, buttare giù le secondarie di sottoscale e cantine diventa una necessità.

## SENTENZE IN PROVETTA

Chiamate pure, se vi pare, progresso medico e scientifico la creazione in laboratorio di figli su misura, di bebè dal corredo genetico perfetto, prodotti da ovuli fecondati dai migliori spermatozoi sul mercato e disponibili nelle banche mondiali del seme. E chiamate ricerca, se vi riesce, l'ossessione di tanti dottor Stranamore che come giocolieri frullano embrioni e agitano provette e per garantire il diritto alla maternità per procura, soddisfare genitori unisex e popolare il mondo di madri-nonne.

Tutto si può fare (e già lo si sta facendo): basta intendersi su quale civiltà si persegue e che specie di umanità si desidera. Non si tratta di agitare visioni mistiche e credenze religiose. Nulla c'entra essere cattolici, buddisti o seguaci di

Moon: qui in gioco c'è semplicemente l'uomo e il suo futuro. Solo il pregiudizio di sedicenti laici, oltranzisticamente

e clericalmente refrattari al confronto, può truccare le carte del dibattito fino al punto di deformare un dramma-

tico problema di ragione in biogottismo da sacrestia. Uguale a quei giudici che sperimenta-

no sentenze in provetta e manipolano la legge contro il popolo.

# «È un golpe dei magistrati dopo la sconfitta al referendum»

## Il sottosegretario Eugenia Roccella

### CHIARA BUONCRISTIANI

■ ■ ■ «Un golpe dei magistrati giacobini». Per il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella la situazione è chiara. «Questo secondo rinvio alla Consulta sulla legge 40, sempre da parte dello stesso Tribunale (di Firenze n.d.r.), rappresenta il tentativo di una certa magistratura di rovesciare la volontà popolare per via giudiziaria».

**Lo dice perché questa volta il dubbio di legittimità costituzionale riguarda la procreazione assistita di tipo eterologo, già oggetto di un quesito referendario?**

«La legge 40 ha nemici molto potenti. Ha avuto attacchi sin dall'inizio. Prima ci hanno provato con il referendum, l'unica via politica legittima, visto che in Parlamento non avevano la maggioranza. Ma è andata male».

**La tesi di sinistra è che il referendum fu boicottato e non si raggiunse il quorum...**

«Anche scegliere di non recarsi alle urne è una forma di voto. L'astensione è più pesante di un voto negativo».

**Crede che la decisione del magistrato di Firenze rappresenti un "giudizio politico"?**

«Direi proprio di sì. C'è un'invasività notevole da parte di alcuni tribunali».

**Secondo lei per quale motivo?**

«Da bravi giacobini credono di essere un'élite illuminata che ha il diritto-dovere di sostituirsi al dibattito parlamentare e al popolo. E poi ci sono le lobby...».

**Quali lobby?**

«Intorno alla procreazione assistita c'è un enorme mercato che corrisponde a interessi economici molto forti. Reti di centri specialistici e non solo. Per questo non si fermeranno qui. Finché avranno margine continueranno ad at-

taccare la legge 40, loro sperano nel Far West». **Solo una coincidenza che il giudice di Firenze si sia espresso a due giorni dal Nobel attribuito al professor Edwards?**

«Non voglio insinuare sospetti, certo ieri le dichiarazioni erano tutte contro la legge 40 e il Nobel a Edwards è stato dato anche per aprire uno spazio polemico contro il fronte cattolico».

**Il giudice ha riconosciuto le istanze mosse dalla coppia dopo aver rilevato profili di «manifesta irragionevolezza» del divieto assoluto di fecondazione eterologa.**

«Che criterio giuridico è la manifesta irragionevolezza? È una fattispecie giuridica inesistente. Qui siamo di fronte al giudizio di una casta che si ritiene al di sopra della volontà popolare».

**Lo stesso giudice ipotizza che la legge 40 provochi una discriminazione.**

«Qui non si tratta di discriminazione, ma di regolazione e limiti. La legge vieta la fecondazione eterologa a tutti, senza distinzioni di alcun genere. Altrimenti sarebbe come dire che la legge che impone la pensione dopo i 70 anni discrimina i 71enni».

**Lei ha accesso ai dati sulla legge 40. Sta funzionando o avrebbe bisogno di un "tagliando"?**

«La legge 40 è molto saggia, ha già fatto nascere 10mila bambini e dimostrato che la metà delle coppie che pratica "turismo procreativo" all'estero potrebbe fare gli stessi trattamenti in Italia».

**Perché all'estero ci sono centri migliori?**

«Al contrario, i centri con le tecniche più avanzate sono state create da noi. Penso alle tecniche del futuro come la crioconservazione degli ovociti e ai primi tentativi di selezionarli. Purtroppo la propaganda contro la legge 40 cerca di nascondere questa realtà».